



**GOLF CLUB GENOVA**  
**ST. ANNA**

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO  
DELL'ATTIVITA' SPORTIVA**

**ex art. 16 D.Lgs. 39/2021**  
**ex Delibera CONI n. 255 del 25.07.2023 e s.m.i**

di

**ST. ANNA GESTIONE GOLF S.S.D.R.L.**

## INDICE

<b>DEFINIZIONI</b>	3
<b>SEZIONE I – PREVENZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO</b>	4
1. Il Decreto Legislativo del 28 febbraio 2021 n. 39, il Modello di Organizzazione e Controllo dell'attività sportiva e il Codice di Condotta	4
2. Finalità	5
3. Campo di applicazione	5
4. Condotte rilevanti	5
5. Obblighi e impegni e principi generali	7
6. Realtà dell'Ente, contesto di riferimento e modalità di prevenzione e gestione del rischio	8
7. Protezione dei minori	8
8. Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni	8
8.1 Ruolo e nomina	8
8.2 Compiti	9
9. Sistema di gestione delle segnalazioni	10
9.1 Ambito	10
9.2 Tutele del segnalante	11
9.3 Modalità di segnalazione	11
10. Sistema disciplinare	11
<b>SEZIONE II – CONTENIMENTO DEL RISCHIO</b>	12
11. I principi di comportamento	12
12. I protocolli di contenimento del rischio attualmente in vigore	13
13. Misure finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di uguaglianza di genere, diversità e inclusione, nonché al monitoraggio periodico dei risultati	15
<b>SEZIONE III - OBBLIGHI INFORMATIVI</b>	15
14. Obblighi informativi del Sodalizio sportivo	15
<b>SEZIONE IV - NORME FINALI</b>	16
15. Durata e obblighi di aggiornamento	16
<b>ALLEGATO A: CODICE DI CONDOTTA</b>	17

## DEFINIZIONI

Fatte salve ulteriori eventuali definizioni contenute nel testo del presente documento, le seguenti definizioni si riferiscono all'intero Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo dell'attività sportiva.

Ente	St. Anna Gestione Golf Società Sportiva Dilettantistica a responsabilità limitata
Codice di Condotta	Codice di Condotta ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 39/2021
Codice delle Pari opportunità	Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198
Destinatari	Tutti i soci, i tesserati, i frequentatori, i lavoratori, i volontari nonché tutti coloro che, con qualsiasi funzione e a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con il Sodalizio sportivo o, comunque, partecipino all'attività sportiva o sociale.
Linee Guida	Le Linee Guida predisposte dalla Federazione Italiana Golf per la costruzione dei Modelli Organizzativi, di Gestione e Controllo dell'attività sportiva e dei Codici di Condotta.
Segnalazioni	Tutte le comunicazioni, scritte o orali, al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni relative ad asserite condotte in violazione del D. Lgs. 24/2023 e/o del presente Modello e/o Codice di Condotta.
Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (o solo il Responsabile)	Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni di cui alla Delibera CONI n. 255/23: è un soggetto competente, autonomo e indipendente rispetto all'Ente, dotato di particolari requisiti di professionalità e onorabilità.
Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (o solo il Modello)	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo dell'attività sportiva ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 39/2021
Linee Guida	Le Linee Guida adottate da FSN/DSA/EPS ai sensi del D.Lgs. n. 39/2021 e dirette a prevenire abusi, violenze e discriminazioni nell'attività sportiva, anche nel rispetto delle indicazioni contenute nella Delibera della Giunta Nazionale del CONI n. 255 del 25.7.2023.
Linee Guida Federazione Italiana Golf	Le Linee Guida adottate dalla Federazione Italiana Golf con delibera del Consiglio Federale n. 203 del 24 agosto 2023, anche nel rispetto delle indicazioni contenute nella Delibera della Giunta Nazionale del CONI n. 255 del 25.7.2023.
Federgolf	Federazione Italiana Golf

## **SEZIONE I – PARTE GENERALE: PREVENZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO**

### **1. Il Decreto Legislativo del 28 febbraio 2021 n. 39, il Modello di Organizzazione e Controllo dell'attività sportiva ed il Codice di Condotta**

Il Decreto Legislativo 28 febbraio 2021 n. 39 si inserisce nel più ampio contesto della c.d. Riforma dello Sport, una copiosa produzione normativa che comprende ben cinque Decreti Legislativi, i quali disciplinano diversi ambiti ed istituti normativi dell'Ordinamento sportivo, tra cui la nuova disciplina del lavoro sportivo dilettantistico, il regime e la governance degli enti sportivi, il mondo paralimpico, i vari sport invernali, la sicurezza degli impianti, la disciplina degli Agenti ecc..

Più in particolare, il citato D.Lgs. 39/2021 promuove un più elevato livello di sensibilità e impegno ai fini della valorizzazione della parità di genere tra uomo e donna nel contesto di lavoro e della tutela dei minori, nonché del contrasto a ogni forma di abuso, di violenza, anche di genere, e ogni forma di discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale.

A tal fine, l'art. 16 del D.Lgs 39/21 dispone che gli affiliati (FSN/DSA/EPS) debbano " *redigere, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le linee guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale. Le linee guida vengono elaborate con validità quadriennale sulla base delle caratteristiche delle diverse Associazioni e delle Società sportive e delle persone tesserate*".

Il successivo comma 2 del citato articolo prosegue disponendo ancora che: " *Le Associazioni e le Società sportive dilettantistiche e le Società sportive professionistiche devono predisporre e adottare entro dodici mesi dalla comunicazione delle linee guida di cui al comma 1, Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva nonché Codici di Condotta ad esse conformi. In caso di affiliazione a più Federazioni sportive nazionali, Discipline sportive associate, Enti di promozione sportiva e Associazioni benemerite, esse possono applicare le linee guida emanate da uno solo degli enti di affiliazione dandone comunicazione all'altro o agli altri*".

Tale obbligo, pertanto, deve essere adempiuto dagli Affiliati tenendo in considerazione, da un lato, quanto disposto dalle apposite *Linee Guida* emanate dagli Enti Affilianti - finalizzate, per l'appunto, a supportare gli affiliati nella predisposizione dei suddetti Modelli e dei Codici di Condotta - e dall'altro rispettando i " *Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione*" promulgati dal CONI con la delibera n. 255 del 25 luglio 2023.

Il Presente Modello di Organizzazione e Controllo, con relativo Codice di Condotta, recependo quanto previsto dalle Linee Guida della Federgolf ed in ossequio ai predetti Principi Fondamentali del CONI, ha, quindi, l'obiettivo di promuovere una cultura e un ambiente inclusivo, che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, i soci e i frequentatori del Sodalizio, in particolare se minori, garantendo loro uguaglianza, equità e tutelando, al contempo, la loro integrità fisica, psichica e morale, anche rispetto ad ogni risultato sportivo.

Il presente Modello di Organizzazione e Controllo, con relativo Codice di Condotta, regola e disciplina, pertanto, gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.Lgs. 11 aprile 2006 n. 198, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva, attuati in danno dei Destinatari, specie se minori d'età, nell'ambito della Società sportiva.

Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Destinatari costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Il Presente Modello di Organizzazione e Controllo, con relativo Codice di Condotta, ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qual volta necessario al fine recepire le eventuali modifiche e/o integrazioni richieste da nuove disposizioni di legge, nonché al fine recepire le eventuali modifiche e/o integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding o le eventuali modifiche e successive integrazioni delle Linee Guida federali.

Il presente Modello Organizzativo e di Controllo dell'attività sportiva e il Codice di Condotta devono essere pubblicati sul sito web della Società, con indicazione del nominativo e dei contatti del Responsabile contro abusi violenze e discriminazioni, affissi presso la sede e comunicati al Safeguarding Officer dell'Organismo affiliante. Della loro adozione e del loro aggiornamento è data notizia sulla home page del sito web (o in sua assenza, sui Social Network).

Il presente modello integra, e non sostituisce, il Regolamento per la tutela dei Tesserati contro abusi, violenze e discriminazioni della Federazione Italiana Golf.

## **2. Finalità**

Le norme e le previsioni contenute nel presente Modello richiamano e sono conformi alle Linee Guida adottate dalla Federgolf attualmente in vigore e costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti del Sodalizio sportivo sono tenuti ad uniformarsi al fine di:

- a) promuovere il diritto di tutti i Destinatari ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;
- b) promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Destinatari, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
- c) rendere consapevoli i tesserati e più in generale tutti i Destinatari, in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
- d) individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di safeguarding, anche in conformità alle raccomandazioni del Safeguarding Officer istituito dalla Federgolf, volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti nei confronti dei Tesserati, Soci, Frequentatori e di tutti coloro che parteciperanno con qualsiasi funzione e a qualsiasi titolo all'attività sportiva e/o sociale, specie se minorenni;
- e) provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
- f) informare i Destinatari, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi.

## **3. Campo di applicazione**

I soggetti tenuti al rispetto del Modello e del Codice di Condotta (c.d. *DESTINATARI*) sono:

- a) tutti i soci, i tesserati e i frequentatori della Società;
- b) tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o di volontariato con la Società;
- c) tutti coloro che, con qualsiasi funzione e a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con il Sodalizio sportivo o, comunque, partecipino all'attività sportiva o sociale.

## **4. Condotte rilevanti**

Il presente Modello prende in considerazione, conformemente alle Linee Guida federali e alla

normativa di riferimento, le seguenti fattispecie di abuso, violenza e discriminazione:

- **"abuso psicologico"**, qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- **"abuso fisico"**, qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;
- **"molestia sessuale"**, qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- **"abuso sessuale"**, qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- **"negligenza"**, il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;
- **"incuria"**, la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- **"abuso di matrice religiosa"**, l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- **"bullismo, cyberbullismo"**, qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i *social network* o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di

danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).

- **“comportamenti discriminatori”**, qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Tali fattispecie di abuso, violenza o discriminazione possono essere consumate in ogni forma, anche omissiva, o commissiva mediante omissione, e/o modalità, di persona o tramite modalità informatiche, sul *web* e attraverso messaggi, e-mail, *social network*, blog, programmazione di sistemi di intelligenza artificiale e altre tecnologie informatiche.

## **5. Obblighi e impegni e principi generali**

Si riportano, di seguito, alcuni obblighi ed impegni che l'Ente ritiene indispensabili per l'esecuzione di qualsiasi attività, lavorativa, sportiva e/o sociale.

L'Ente, in pieno spirito di collaborazione educativa, si impegna, inoltre, ad incentivare l'adozione e la diffusione di apposite convenzioni o c.d. patti *“di corresponsabilità o collaborazione”*. Il patto di corresponsabilità, sottoscritto dall'Ente, dai Destinatari nonché dai genitori degli atleti minorenni, enuncia i principi e i comportamenti che l'Ente, i Destinatari e i genitori condividono e si impegnano a rispettare al fine di tutelare tutti i soggetti coinvolti, nel segno della trasparenza e della collaborazione.

Tutti i Destinatari, nell'ambito dello svolgimento delle attività sportive ovvero di qualsiasi attività in qualsiasi modo collegata all'attività dell'Ente, sono comunque tenuti ad adottare comportamenti conformi ai seguenti principi:

- a) garantire un ambiente basato sui principi di uguaglianza e sulla tutela della libertà, della dignità e dell'integrità personale;
- b) assicurare a tutti i Tesserati, Soci, frequentatori e a tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione e a qualsiasi titolo all'attività sportiva e/o sociale, attenzione, impegno, rispetto e dignità, senza discriminazioni di età, etnia, status sociale, orientamento politico, credo religioso, genere, orientamento sessuale, disabilità o altre caratteristiche;
- c) prestare particolare attenzione a situazioni di disagio, anche derivante da disturbi dell'alimentazione, sia percepite direttamente che apprese indirettamente, con particolare riguardo alle circostanze coinvolgenti i minori;
- d) segnalare prontamente qualsiasi circostanza di interesse ai genitori o tutori legali o agli enti di vigilanza designati;
- e) rivolgersi al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società e/o al Safeguarding Officer della Federazione Italiana Golf in caso si sospetti o rilevi condotte conformi ai criteri del presente documento;
- f) garantire lo svolgimento dell'attività sportiva rispettando lo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dei Tesserati, Soci, frequentatori e di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione e a qualsiasi titolo all'attività sportiva e/o sociale, considerando i loro interessi e bisogni;
- g) pianificare e gestire le attività, anche durante gli spostamenti, adottando soluzioni organizzative e logistiche atte a prevenire situazioni di disagio o comportamenti inappropriati;
- h) ottenere e conservare l'autorizzazione scritta dei genitori o tutori legali per gli atleti minorenni qualora si programmino allenamenti individuali o in orari non abitualmente frequentati;
- i) prevenire, durante gli allenamenti e le competizioni, ogni forma di comportamento o condotta descritta nel presente documento attraverso azioni di sensibilizzazione e controllo;

- j) informare chiaramente i partecipanti all'attività sportiva che apprezzamenti, commenti o valutazioni non strettamente correlati alla performance sportiva e non inclusi nei parametri definiti nel presente documento possono ledere la dignità e il rispetto della persona;
- k) favorire la parità di genere nella rappresentanza, nel rispetto delle normative vigenti.

## **6. Realtà dell'Ente, contesto di riferimento e modalità di prevenzione e gestione del rischio**

L'Ente, ha per scopo principale l'organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche nell'ambito della Federazione Italiana Golf e di altri eventuali Organismi Sportivi cui riterrà di affidarsi in futuro, ivi comprese la gestione di impianti sportivi, la formazione, la didattica, la preparazione e l'assistenza all'attività sportiva dei propri associati; in particolare, ha come finalità precipua la pratica, agonistica e non, del golf e di altre discipline sportive a carattere dilettantistico sul territorio dello Stato italiano attraverso la partecipazione, con propri tesserati, a manifestazioni, individuali o a squadre.

Ai fini della redazione del presente Modello, l'Ente ha, quindi, individuato le attività che, in ragione della natura e delle caratteristiche delle attività effettivamente svolte dal Sodalizio, risultano interessate dal potenziale compimento di condotte volte ai fenomeni di abusi, violenze e discriminazioni.

Al fine di porre in essere le corrette misure di prevenzione e gestione della commissione delle condotte prese in considerazione all'art. 4, l'Ente ha effettuato un'analisi della propria realtà individuando potenziali rischi, i soggetti interni (responsabili dell'attività stessa) e i soggetti esterni coinvolti (ad esempio, se l'attività prevede o meno il rapporto con il pubblico e, nel caso, con soggetti minorenni), nonché gli eventuali controlli e misure già previsti dall'Ente stesso.

Alla luce dell'analisi citata, l'Ente ha, dunque, implementato le misure descritte nei successivi articoli del presente documento.

## **7. Protezione dei minori**

La Società è tenuta a richiedere preventivamente a tutti i soggetti cui intenda conferire un incarico, nell'ambito di attività professionali o attività volontarie organizzate, che comportino contatti diretti e regolari con minori, una copia del certificato del Casellario giudiziale ai sensi dell'art. 25 bis D.P.R. 313/2002 (c.d. certificato antipedofilia), nel rispetto della normativa vigente.

## **8. Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni**

### **8.1 Ruolo e nomina**

La Società nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione nei confronti dei Tesserati, Soci, Frequentatori e di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione e a qualsiasi titolo all'attività sportiva e/o sociale, nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6 del D.Lgs. 36/2021 e s.m.i.. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, deve essere un soggetto autonomo e indipendente rispetto alle cariche sociali e ai rapporti con gli allenatori e/o i tecnici.

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni deve essere scelto tra individui di comprovata integrità morale e competenza e selezionato tra i soggetti che abbiano esperienza nel settore e/o particolare professionalità, competenze comunicative e capacità di gestione delle situazioni delicate. Deve, altresì, soddisfare i seguenti requisiti:

- non aver subito una condanna penale, anche non definitiva, per reati non colposi;

- non avere riportato, nei precedenti dieci anni, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte di enti sportivi riconosciuti a livello nazionale o internazionale.

Il Responsabile dovrà essere opportunamente formato e partecipare ai seminari informativi organizzati dalla Società e/o dall'Organismo affiliante.

Prima della nomina andrà acquisito il certificato del casellario giudiziale di cui all'art. 25-bis del D.P.R. 313/2002 (c.d. certificato antipedofilia).

Il Responsabile è formalmente nominato dall'Organo Amministrativo del Sodalizio sportivo.

L'incarico ha durata annuale e può essere rinnovato.

In caso di dimissioni o cessazione dell'incarico per revoca o altri motivi, il Sodalizio sportivo ha trenta giorni per nominare un nuovo Responsabile ed effettuare le opportune comunicazioni all'Organismo affiliante.

La nomina, formalmente accettata dal soggetto designato e riportante dichiarazione di comprensione degli obblighi derivanti da tale nomina, deve essere comunicata, secondo la prevista procedura federale, alla Federazione Italiana Golf, affissa in bacheca presso la sede e, possibilmente, anche presso gli impianti e le eventuali ulteriori strutture in uso al sodalizio, con indicazione dei suoi recapiti.

L'Organo amministrativo, con provvedimento motivato, potrà sospendere o rimuovere il Responsabile in caso di mancata conformità ai requisiti e/o per gravi irregolarità di gestione e/o in caso di violazione delle norme di legge e/o delle politiche di Safeguarding adottate dal CONI e/o dall'Organismo affiliante e/o dal Sodalizio sportivo.

Il Responsabile può ricevere segnalazioni anche da parte di medici, operatori sanitari ovvero da allenatori e tecnici che abbiano ravvisato un qualsivoglia segnale di abuso nei confronti dei Tesserati, Soci, Freqventatori e di tutti coloro che parteciperanno con qualsiasi funzione e a qualsiasi titolo all'attività sportiva o sociale.

Sarà poi compito del Responsabile attivarsi per portare a termine le necessarie verifiche e l'eventuale istruttoria, se necessaria.

Al Responsabile, al Safeguarding Officer dell'Organismo affiliante, nonché all'Ufficio del Procuratore Federale, è garantito l'accesso alle informazioni ed alle strutture sportive, anche mediante audizioni e ispezioni senza preavviso, favorendo la collaborazione dei Tesserati, Soci, Freqventatori e di tutti coloro che parteciperanno con qualsiasi funzione e a qualsiasi titolo all'attività sportiva o sociale.

Nell'espletamento dell'incarico e nell'esercizio delle sue funzioni, il Responsabile può avvalersi di collaboratori di sua fiducia e/o da lui incaricati.

## **8.2 Compiti**

Il Responsabile ha i seguenti compiti:

- a) vigilare circa l'adozione e l'aggiornamento del Modello e del Codice di condotta;
- b) informare tutti i Destinatari dell'approvazione del Modello e del Codice di Condotta e ad assicurare la pubblicità degli stessi sia sul sito web o, in assenza, altra pagina presente sui Social Network, nonché tramite affissione in appositi spazi all'interno della sede sociale e, possibilmente, anche presso gli impianti e le eventuali ulteriori strutture in uso al Sodalizio (es. luogo di gara, luogo di allenamento), con indicazione anche dei suoi recapiti;
- c) diffondere e pubblicizzare il Modello ed il Codice di Condotta, nonché l'eventuale materiale correlato, ed informare periodicamente tutti i Destinatari di qualsiasi aggiornamento e/o modifica degli stessi, assicurandone adeguata pubblicità con le modalità di cui al precedente punto;
- d) diffondere e pubblicizzare periodicamente, ai Destinatari del Modello e del Codice di Condotta, le procedure ed i canali per la segnalazione delle condotte rilevanti ai fini delle

- politiche di Safeguarding e/o dei comportamenti eventualmente lesivi e/o comunque inosservanti dei protocolli organizzativi e gestionali;
- e) svolgere le necessarie verifiche, ispezioni ed indagini nel caso di segnalazioni relative a condotte che possano essere potenzialmente in violazione del presente Modello e/o del Codice di Condotta;
  - f) monitorare periodicamente i risultati degli obiettivi di uguaglianza di genere, diversità e inclusione che il Sodalizio si era prefissato;
  - g) collaborare con il Safeguarding Officer dell'Organismo affiliante, nonché con le Autorità competenti, giudiziarie e sportive;
  - h) garantire la confidenzialità e la riservatezza delle informazioni riguardanti le condotte rilevanti ai fini delle politiche di Safeguarding, essendo tenuto a trattare le informazioni sensibili in modo riservato e nel rispetto della privacy delle persone coinvolte;
  - i) proporre all'organo competente della Società eventuali aggiornamenti al Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e al Codice di condotta, tenendo conto delle esigenze del Sodalizio;
  - j) valutare annualmente l'efficacia del Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e del Codice di condotta e sviluppare e attuare un piano d'azione per risolvere eventuali criticità riscontrate;
  - k) partecipare agli eventi formativi obbligatori organizzati dall'Organismo di affiliazione della Società;
  - l) incentivare la partecipazione dei Destinatari alle iniziative di formazione obbligatoria annuale e ai corsi di aggiornamento annuali organizzati dal sodalizio o previsti dalla Federazione in materia di *safeguarding*.

## **9. Sistema di gestione delle segnalazioni**

### **9.1 Ambito**

I Destinatari del Modello e del Codice di Condotta che vengano a conoscenza di comportamenti integranti le condotte rilevanti, ai sensi dell'art. 4, sono tenuti a darne immediata comunicazione al Responsabile e/o al Safeguarding Officer della Federazione Italiana Golf.

Chiunque sospetti comportamenti rilevanti secondo il presente Modello può segnalarli e discuterne con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della Società e/o il Safeguarding Officer della Federazione Italiana Golf.

Il Responsabile procede ad esaminare e valutare le segnalazioni ricevute, pianificando, ove ritenute utili o necessarie, attività ispettive, anche avvalendosi di collaboratori di sua fiducia e/o da lui incaricati, al fine di rilevare se sussistono elementi idonei a sostenere il probabile verificarsi della condotta segnalata ed individuando il potenziale responsabile della violazione.

Tutti i soggetti destinatari del Modello e del Codice di Condotta coinvolti sono chiamati a collaborare attivamente con il Responsabile nelle fasi di indagine, fornendo le informazioni richieste e rispondendo alle eventuali domande sottoposte dallo Stesso.

Le segnalazioni devono contenere i dati del segnalante, ogni circostanza nota al segnalante e/o comunque utile alla ricostruzione del fatto ritenuto lesivo e all'individuazione dei potenziali soggetti coinvolti.

Il Responsabile, una volta rilevata la sussistenza di elementi idonei a sostenere il probabile verificarsi della condotta segnalata, procede a trasmettere le informazioni al Safeguarding Officer Federale, al Procuratore Federale, ove competente, congiuntamente al nominativo del soggetto segnalante, e all'Autorità Giudiziaria in casi di particolare gravità integranti ipotesi di reato.

In ogni caso, il Responsabile è tenuto a trasmettere periodicamente, con cadenza annuale, al Safeguarding Officer il resoconto di tutte le segnalazioni ricevute. Il Responsabile, qualora

durante l'anno non abbia ricevuto segnalazioni, può astenersi dall'invio del predetto resoconto.

### **9.2 Tutele del segnalante**

È garantita la riservatezza e l'anonimato del segnalante - salva la ricorrenza di eventuali obblighi di legge che impongano diversamente.

Il Responsabile agisce in modo da garantire che il segnalante non sia soggetto a ritorsioni, discriminazioni o, comunque, penalizzazioni (fatti salvi gli eventuali obblighi di legge). Inoltre, è vietata qualsiasi forma di vittimizzazione secondaria dei soggetti che abbiano in buona fede:

- a) presentato una denuncia e/o una segnalazione;
- b) manifestato l'intenzione di presentare una denuncia e/o una segnalazione;
- c) assistito o sostenuto un altro soggetto nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- d) reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
- e) intrapreso qualsiasi altra azione e/o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding.

Le tutele del presente articolo non sono garantite nei casi in cui sia evidente o accertata in sede giudiziaria e/o di Organi di Giustizia Sportiva, la responsabilità del segnalante per reati di calunnia o diffamazione o, comunque, per illeciti integrati mediante la segnalazione stessa.

A tal proposito, si segnala sin da ora che, in caso di segnalazioni che dovessero risultare palesemente infondate e/o trasmesse in mala fede e/o discriminatorie e/o in qualsiasi modo diffamatorie, lesive ecc., troveranno applicazione misure contrattuali o disciplinari, previa richiesta alla Federazione Italiana Golf di avvio di azione disciplinare.

### **9.3 Modalità di segnalazione**

In caso di presunti comportamenti lesivi e/o comunque integranti le condotte di cui all'art. 4 da parte di Destinatari, nei confronti di altri Tesserati, Soci, frequentatori e di tutti coloro che parteciperanno con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva o societaria, soprattutto se minorenni, deve essere tempestivamente effettuata una segnalazione al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, verbalmente e/o tramite posta elettronica ordinaria all'indirizzo e-mail appositamente indicato.

In caso di gravi comportamenti integranti ipotesi di reato, la Società deve notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza alle Forze dell'Ordine.

### **10. Sistema disciplinare**

Ferme restando le sanzioni previste dagli Organi di Giustizia Sportiva<sup>1</sup>, qualsiasi violazione delle disposizioni del presente Modello e dell'allegato Codice di Condotta integra una violazione degli impegni assunti da parte dei Destinatari del Modello e sarà sanzionata dalla Società con adeguate misure disciplinari e/o contrattuali.

Le sanzioni comminabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e la Società, nonché del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e responsabilità dell'autore come meglio infra descritto.

Più in particolare, ai fini disciplinari si distinguerà tra lavoratori retribuiti, collaboratori volontari e altri soggetti non retribuiti, ivi compresi Tesserati, Soci e Frequentatori, e potranno adottarsi le misure descritte di seguito.

**Nei confronti del collaboratore retribuito** che eluda, anche colposamente, le prescrizioni del presente modello e si rende responsabile di comportamenti integranti la commissione di

---

<sup>1</sup> Di cui al Regolamento di Giustizia della Federazione Italiana Golf.

una delle condotte di cui all'art. 4 e/o che violi il sistema di controllo interno attraverso la sottrazione, la distruzione o l'alterazione di documentazione ovvero impedendo il controllo o l'accesso alle informazioni e alla documentazione agli organi preposti, incluso il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni in modo da impedire la trasparenza e verificabilità delle stesse, possono essere comminate le seguenti misure, commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

- a) misure contrattuali, ivi compresa la risoluzione del contratto senza preavviso, oltre il diritto di richiedere il risarcimento dei danni;
- b) misure cautelari, con presentazione di apposita domanda al Tribunale Federale Nazionale della Federgolf per l'emanazione dei provvedimenti cautelari nei modi e termini di cui al Regolamento di Giustizia della Federgolf;
- c) segnalazione alla Autorità Giudiziaria, nonché alla Procura Federale, ove competente, per l'avvio delle relative e più opportune, azioni.

**Nei confronti dei volontari e dei Tesserati non retribuiti, nonché dei Soci e/o degli altri Destinatari** possono essere comminate le seguenti misure, commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

- a) richiamo verbale per mancanze lievi;
- b) allontanamento dalle strutture di allenamento e dalle gare per un periodo non superiore a 60 giorni, con contestuale sospensione dei rimborsi spesa *pro-rata temporis*;
- c) sospensione dal servizio, dall'attività sportiva e/o sociale per un periodo non superiore a 60 giorni, con contestuale divieto a partecipare a qualsiasi attività dell'Ente (anche in locali esterni, ivi inclusi tornei, eventi, manifestazioni sportive, riunioni e adunanze ecc.) e con contestuale sospensione dei rimborsi spesa *pro-rata temporis*;
- d) rescissione del rapporto di volontariato e, in caso di volontario socio dell'Associazione, adozione dei provvedimenti disciplinati di cui allo Statuto, ivi compresa l'esclusione/radiazione dello stesso;
- e) misure contrattuali, ivi compresa la risoluzione del contratto senza preavviso, oltre il diritto di richiedere il risarcimento dei danni;
- f) misure cautelari, con presentazione di apposita domanda al Tribunale Federale Nazionale della Federgolf per l'emanazione dei provvedimenti cautelari nei modi e termini di cui al Regolamento di Giustizia della Federgolf;
- g) segnalazione alla Autorità Giudiziaria, nonché alla Procura Federale, ove competente, per l'avvio delle relative, e più opportune, azioni.

In ogni caso, nella valutazione della misura da adottare si terrà conto della gravità dell'infrazione, desumendola da ogni elemento di valutazione di cui si è possesso ed in particolare dalla natura, dalla specie, dai modi, dal tempo e dal luogo dell'azione od omissione, del grado di imprudenza, imperizia, negligenza oppure dell'intenzionalità del comportamento relativo all'azione/omissione, tenuto, altresì, conto dell'eventuale recidiva, nonché dell'attività lavorativa svolta dall'interessato e della relativa posizione funzionale, gravità del pericolo creato, entità del danno eventualmente creato, presenza di circostanze aggravanti o attenuanti, eventuale condivisione di responsabilità con altri soggetti che abbiano concorso nel determinare l'infrazione, unitamente a tutte le altre particolari circostanze che possono aver caratterizzato il fatto. Si terrà, altresì, conto dei motivi dell'infrazione e delle condotte tenute per il passato o di quelle tenute nel corso delle verifiche e/o ispezioni.

Le sopra menzionate misure trovano applicazione anche nel caso di segnalazioni infondate, discriminatorie e/o, in qualsiasi modo, diffamatorie e/o lesive.

## **SEZIONE II – CONTENIMENTO DEL RISCHIO**

### **11. I principi di Comportamento**

L'Ente, sensibile all'esigenza di creare un ambiente sano, protetto e inclusivo, senza ostacoli che impediscano l'espressione delle potenzialità degli atleti, nonché al fine di prevenire ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, ha individuato alcuni principi di comportamento fondamentali che devono essere conosciuti e rispettati da tutti i Destinatari nell'espletamento di tutte le attività in qualsiasi modo connesse con le attività dell'Ente. Più in particolare, il Sodalizio deve stabilire in capo ai Destinatari adeguati diritti, doveri ed obblighi, così come indicati anche nel Codice di Condotta qui richiamato, che è da intendere come parte integrante del presente Modello.

- a) Rispetto della persona**
  - a.1) Principio di non violenza e divieto di abuso
  - a.2) Principio di non discriminazione
- b) Principio di lealtà, probità e correttezza**
- c) Divieto di dichiarazioni lesive della reputazione**
- d) Divieto di alterazione dei risultati sportivi**
- e) Diritto alla salute degli atleti e divieto di doping e di altre forme di nocumento per la salute**
- f) Osservanza della disciplina sportiva**

## **12. I protocolli di contenimento del rischio attualmente in vigore**

L'Ente, sensibile all'esigenza di creare un ambiente sano, protetto e inclusivo nonché a prevenire ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ha implementato i seguenti principi di controllo.

### **Accesso ai locali da parte degli sportivi**

#### **Presidio a)**

In tutti i locali dell'Ente è garantito l'accesso agli accompagnatori degli atleti minorenni e degli atleti con disabilità e, in ogni caso, quando questo venga richiesto dall'atleta, fatto salvo lo spogliatoio.

#### **Presidio b)**

L'Ente garantisce a tutti i Destinatari che frequentano la struttura l'accesso ai propri locali senza discriminazione alcuna.

#### **Presidio c)**

Nell'ambito della selezione del personale, l'Ente si impegna a prendere in considerazione i requisiti di onorabilità e professionalità dei candidati.

#### **Presidio d)**

Per quanto riguarda l'accesso ai propri locali, l'Ente si impegna a gestire qualsivoglia richiesta da parte degli atleti, dei preparatori, dei lavoratori o altri soggetti che frequentano i propri locali in relazione all'utilizzo degli spogliatoi e dei servizi igienici. Si impegna, inoltre a disincentivare l'uso di telefoni cellulari durante gli allenamenti e a promuoverne il corretto utilizzo all'interno degli spogliatoi (es. non effettuare riprese video o scatti fotografici in tali locali all'insaputa dei compagni o senza previo consenso).

### **Selezione, assunzione e gestione del personale impiegato**

**Presidio a)**

Nell'ambito della selezione del personale tutti gli annunci di lavoro saranno indirizzati ad ambo i sessi, garantendo l'accesso alle posizioni senza preclusioni o pregiudizi in ragione delle caratteristiche personali dei candidati (quali, ad esempio, etnia, orientamento sessuale, identità sessuale o religione).

**Presidio b)**

Nell'ambito della selezione del personale, l'Ente si impegna a prendere in considerazione i requisiti di onorabilità e professionalità dei candidati, nonché, per quanto riguarda la selezione dei tecnici, al momento dell'instaurazione del rapporto, viene chiesto di rilasciare una dichiarazione nella quale attestano di non avere vertenze che riguardano reati o illeciti in qualsiasi modo collegati con fattispecie di abuso, violenza e discriminazione.

Tali requisiti devono permanere in capo ai soggetti impiegati all'interno dell'Ente, il quale si riserva di effettuare verifiche periodiche nei confronti dei soggetti impiegati a qualsiasi titolo e a conservare la documentazione attestante la loro idoneità nei modi e termini stabiliti dalla legge.

**Presidio c)**

L'Ente ha stabilito criteri oggettivi per la promozione e la crescita delle risorse impiegate al suo interno e assicura che - in nessun modo - queste saranno influenzate da criteri relativi a genere, orientamento sessuale o identità sessuale.

**Predisposizione di allenamenti/ gare/competizioni/tornei interni / trasferte****Presidio a)**

L'Ente, nell'ambito dell'organizzazione di allenamenti, gare e competizioni, assicura la parità di trattamento di tutti i partecipanti senza alcuna preclusione e discriminazione.

La Società adotta specifiche politiche di prevenzione volte a regolamentare la condotta dei Tecnici e di tutto lo staff, anche medico se presente, a contatto con gli atleti in gara e durante gli allenamenti, con specifico riferimento, esemplificativamente, alla separazione degli spogliatoi tra tecnici, staff e atleti, allo svolgimento delle visite mediche, alle sedute singole di allenamento, ai rapporti tra atleti, tecnici e staff al di fuori dell'allenamento e delle singole competizioni "fuori casa".

In ogni caso:

- è vietato per allenatori e staff di svolgere allenamenti singoli o al di fuori dei giorni e orari previsti per la squadra. Laddove l'allenamento singolo fosse necessario per la preparazione dell'atleta si dovrà svolgere in presenza di almeno due tecnici e, se si tratta di atleti minori, alla presenza di almeno uno dei genitori o con autorizzazione degli stessi;
- è fatto divieto, per allenatori e staff, durante l'allenamento e le gare di condividere con gli atleti bagni, spogliatoi, stanze e altri spazi comuni;
- in caso di allenamenti e gare di squadre miste, gli spogliatoi per ragazzi e ragazze sono divisi per genere, evitando il più possibile la commistione di tali spazi e, ove non possibile, chiedendo specifiche autorizzazioni alle famiglie;

Nell'ambito di tutte le competizioni sportive, verrà prevista la possibilità di contattare l'Organizzazione al fine di sottoporre qualsiasi domanda, richiesta di approfondimento di eventuali dinieghi di partecipazione.

**Presidio b)**

In caso di viaggi o trasferte:

- L'Ente si assicura che eventuali figure che accompagnano gli atleti, sia minorenni che maggiorenni, abbiano espressamente accettato il Modello di Organizzazione e il Codice di Condotta e che abbiano effettuato tutta la formazione obbligatoria di cui al presente Modello;
- è fatto divieto, per allenatori e staff, durante le trasferte, di condividere con gli atleti bagni, spogliatoi, stanze e altri spazi comuni;
- in caso di trasferte di squadre miste, gli spogliatoi per ragazzi e ragazze sono divisi per genere, evitando il più possibile la commistione di tali spazi e, ove non possibile, chiedendo specifiche autorizzazioni alle famiglie;
- è previsto l'affiancamento all'allenatore di almeno un altro membro dello staff durante tutti gli spostamenti degli atleti durante una trasferta, compresi quelli per raggiungere gli hotel e il campo da gioco. Se trattasi di atleti minorenni occorre l'autorizzazione specifica dei genitori;
- eventuali pernottamenti saranno comunicati con anticipo ai genitori dei minori (o a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale degli atleti o a cui è affidata la cura degli atleti), i quali saranno messi a conoscenza delle opzioni di pernottamento (camere singole, camere doppie) e, in nessun caso, sarà vietato al singolo atleta di esprimere la propria preferenza.

### **Comunicazioni esterne e marketing**

#### ***Presidio a)***

Per la pubblicazione di contenuti multimediali, sul sito internet o sui *social network*, ovvero prima della diffusione di locandine o simili, il contenuto sarà attentamente verificato, nel rispetto delle direttive precedentemente impartite dal Responsabile in proposito, al quale la Società dovrà rivolgersi ogni qualvolta vi siano dubbi sul contenuto degli stessi, affinché non risulti lesivo o comunque contrario ai principi fondamentali dell'Ente.

### ***13. Misure finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di uguaglianza di genere, diversità e inclusione, nonché al monitoraggio periodico dei risultati***

L'Ente, nell'ottica di rendere un ambiente sano, sicuro e inclusivo per tutti i tesserati, ha previsto, oltre ai presidi menzionati nell'articolo precedente, di procedere alla messa in atto delle seguenti azioni:

- a) procedere con un'informativa dedicata ai medici e agli operatori sanitari che, a qualsiasi titolo, collaborano o cooperano con l'Ente, al fine di renderli edotti dei propri obblighi di segnalazione verso il Responsabile di qualsiasi segno di abuso che dovessero intravedere nello svolgimento delle proprie attività;
- b) oltre alla formazione obbligatoria prevista dalla normativa e dall'Organismo Affiliante, l'Ente si impegna a definire un ulteriore piano di informazione e formazione rivolto ai tecnici, agli operatori sanitari nonché a qualsiasi soggetto interessato, sulle tematiche oggetto del presente Modello e del Codice di condotta;
- c) agevolare l'accesso di eventuali psicologi, psicoterapeuti o altri professionisti che supportino l'atleta in tutti i luoghi appartenenti all'Ente.

Il Responsabile, annualmente, monitorerà l'andamento delle suddette iniziative, indicando eventuali azioni di miglioramento che ritiene opportune.

## **SEZIONE III - OBBLIGHI INFORMATIVI**

### ***14. Obblighi informativi del Sodalizio sportivo***

Oltre agli specifici obblighi informativi in capo al Responsabile, il Sodalizio si impegna a:

- informare i Destinatari (o, in caso di minori, coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti) del Modello e del Codice di Condotta;
- informare al momento del tesseramento il Tesserato, o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, dell'adozione da parte del sodalizio del Modello nonché del nominativo e dei contatti del Responsabile;
- diffondere e dare l'accesso a materiali informativi finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché alla consapevolezza dei Destinatari del Modello e del Codice di condotta in ordine a propri diritti, obblighi e tutele, diffondere i protocolli adottati relativamente alla protezione dei minori, anche mediante corsi di formazione e corsi di aggiornamento annuali dedicati a tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive e relative ai minori;
- diffondere e dare l'accesso a materiali informativi finalizzati alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi;
- diffondere e pubblicizzare periodicamente presso i Destinatari le misure adottate per la prevenzione ed il controllo dei fenomeni di abuso violenza e discriminazione, nonché delle procedure per la segnalazione di eventuali comportamenti lesivi;
- informare i Destinatari di ogni altra politica di *safeguarding* adottata dalla Federazione Italiana Golf.

Sotto un altro profilo, si rammenta l'obbligo per tutti i Destinatari di dare immediata comunicazione di ogni informazione rilevante al Responsabile.

#### **SEZIONE IV - NORME FINALI**

##### **15. Durata e obblighi di aggiornamento**

Come previsto dal "*Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati*" della Federazione Italiana Golf, il presente documento viene revisionato dal Consiglio di Amministrazione della Società con cadenza almeno quadriennale, nonché ogni volta che sia necessario per recepire eventuali nuove disposizioni emanate dalla Legge, dalla Giunta Nazionale del CONI, in caso di modifiche ai Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di Safeguarding, nonché per eventuali integrazioni alle normative della Federazione Italiana Golf.

# **ALLEGATO A**

## **CODICE DI CONDOTTA**

### **1. PRINCIPI GENERALI**

1. Il presente Codice di Condotta è parte integrante del Modello di Organizzazione e Controllo dell'attività sportiva della Società, ai sensi del D.Lgs. 39/2021, e si applica a tutti i Destinatari del Modello stesso, così come ivi definiti.
2. Tale Codice ha l'obiettivo di declinare i valori ed i doveri etici e comportamentali che i Destinatari, nei diversi ruoli, ambiti e competenze, devono considerare come indirizzi univoci di comportamento nell'espletamento delle proprie attività.
3. Gli standard di condotta descritti nel Codice sono finalizzati:
  - a) al rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza;
  - b) all'educazione, alla formazione e allo svolgimento di una pratica sportiva sana;
  - c) alla piena consapevolezza di tutti i tesserati in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
  - d) alla creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo che garantisca la dignità, l'uguaglianza, l'equità e il rispetto dei diritti dei tesserati, in particolare se minori;
  - e) alla valorizzazione delle diversità;
  - f) alla promozione del pieno sviluppo della persona-atleta, in particolare se minore;
  - g) alla promozione da parte di dirigenti e tecnici al benessere dell'atleta, rimuovendo gli specifici ostacoli;
  - h) alla effettiva partecipazione di tutti i tesserati all'attività sportiva secondo le rispettive aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità, rimuovendo gli specifici ostacoli;
  - i) alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.
4. Per perseguire le finalità di cui al punto che precede e, in particolare, la prevenzione ed il contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, l'Ente ha previsto:
  - a. specifiche procedure di selezione degli operatori sportivi, anche al fine di garantire che i candidati siano idonei ad operare nell'ambito delle attività giovanili e in diretto contatto con i tesserati minori, se del caso;
  - b. le verifiche minime, precedenti all'impiego nonché periodiche, a carico dei soggetti menzionati alla lettera precedente e la conservazione della relativa documentazione, nel rispetto della normativa vigente e della riservatezza;
  - c. adeguati obblighi informativi per la diffusione delle disposizioni e dei protocolli relativi alla protezione dei minori, anche mediante corsi di formazione e corsi di aggiornamento annuali dedicati a tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive e relative ai tesserati minori.

### **2. SCOPO E AMBITO DI APPLICAZIONE**

1. Ogni Destinatario è tenuto a mantenere un ambiente sportivo rispettoso, equo e privo di qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione.
2. Diritto fondamentale di ogni Tesserato, Socio, Frequentatore, e di tutti coloro che

parteciperanno con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva, è quello di essere trattato con rispetto e dignità, nonché di essere tutelato da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.Lgs. n. 198/2006, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

3. Non sono consentite discriminazioni di alcun genere, che siano essere basate su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura.

### **3. VALORI FONDAMENTALI E NORME DI CONDOTTA GENERALI**

1. Sono vietate tutte quelle condotte integranti abuso psicologico, abuso fisico, molestia sessuale, abuso sessuale, negligenza, incuria, bullismo o cyberbullismo o comportamenti discriminatori, come descritti nel Modello Organizzativo adottato dalla Società.
2. L'Ente richiede, inoltre, a tutti i Destinatari di rispettare i valori fondamentali descritti di seguito.

#### **A) RISPETTO DELLA PERSONA**

##### **A.1) Principio di non violenza e divieto di abuso**

1. L'Ente si impegna a rispettare la dignità personale, la sfera privata ed i diritti della personalità di qualsiasi individuo e condanna qualsiasi attività che possa comportare la violazione di tali diritti, impegnandosi pertanto a prevenire e condannare ogni forma di discriminazione, abuso o violenza.
2. È vietato per tutti i Destinatari adottare comportamenti o rilasciare dichiarazioni che, in qualunque modo, determinino o incitino all'abuso nelle sue varie forme e alla violenza o ne costituiscano apologia.
3. I Destinatari devono, in ogni caso, astenersi da qualsiasi condotta suscettibile di ledere l'integrità fisica e morale dell'avversario nelle gare e nelle competizioni sportive e adottare iniziative positive per sensibilizzare il pubblico delle manifestazioni sportive al rispetto degli atleti, delle squadre e dei relativi sostenitori.
4. I Destinatari sono tenuti non solo a rispettare tale principio ma anche a farsi portavoce di tali principi durante lo svolgimento delle attività quotidiane, nel corso degli eventi sportivi e nello svolgimento delle attività agonistiche.

##### **A.2) Principio di non discriminazione**

1. Tutti i Destinatari devono astenersi da qualsiasi "*comportamento discriminatorio*", anche astratto, basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età, identità sessuale e orientamento sessuale. In particolare, ogni Destinatario, nello svolgimento delle proprie attività, deve assicurare a qualsiasi soggetto le stesse possibilità e gli stessi diritti a prescindere dalla loro etnia, colore, caratteristiche fisiche, di genere status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età, identità sessuale e orientamento sessuale. Tale principio è particolarmente rilevante nell'attività dei dirigenti e tecnici sportivi che devono provvedere al benessere degli atleti.

## **B) PRINCIPIO DI LEALTÀ, PROBITÀ E CORRETTEZZA**

1. Tutti i Destinatari devono comportarsi secondo i principi di lealtà e correttezza in ogni funzione, prestazione o rapporto comunque riferibile all'attività sportiva.
2. I Destinatari cooperano attivamente alla ordinata e civile convivenza sportiva.

## **C) DIVIETO DI DICHIARAZIONI LESIVE DELLA REPUTAZIONE**

1. Tutti i Destinatari non devono, in alcun modo, esprimere pubblicamente, su social media, o anche innanzi ad un gruppo di persone giudizi o rilievi lesivi della reputazione dell'immagine o della dignità personale di altre persone o di organismi operanti nell'ambito dell'ordinamento sportivo.

## **D) DIVIETO DI ALTERAZIONE DEI RISULTATI SPORTIVI**

1. È fatto divieto a tutti i Destinatari di compiere, con qualsiasi mezzo, atti diretti ad alterare artificialmente lo svolgimento o il risultato di una gara ovvero ad assicurare a chiunque un indebito vantaggio nelle competizioni sportive.

## **E) DIRITTO ALLA SALUTE DEGLI ATLETI E DIVIETO DI DOPING E DI ALTRE FORME DI NUCUMENTO DELLA SALUTE**

1. Tutte le attività dell'Ente sono condotte in conformità alla normativa in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, dell'ambiente e della incolumità pubblica.
2. Ogni persona, nell'ambito delle proprie mansioni, partecipa attivamente al processo di prevenzione dei rischi, di salvaguardia dell'ambiente e dell'incolumità pubblica e di tutela della salute e della sicurezza nei confronti di sé stesso, dei colleghi e dei terzi.
3. È fatto divieto a tutti i Destinatari di tenere comportamenti, in ogni modo, in violazione o in contrasto con la disciplina antidoping in vigore e tenere qualsiasi altra condotta atta a recare pregiudizio alla salute dell'atleta.

## **F) OSSERVANZA DELLA DISCIPLINA SPORTIVA**

1. I Destinatari sono obbligati all'osservanza delle norme statutarie, regolamentari e sulla giustizia, nonché delle altre misure e decisioni adottate dal CONI, dalla Federazione e dall'Ente di appartenenza, ivi compreso il presente Codice.
2. I Destinatari e chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva devono altresì:
  - a) rispettare i principi di lealtà, correttezza e buona fede;
  - b) adottare condotte non discriminatorie, evitando qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura;
  - c) astenersi dall'adottare condotte quali colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente un'altra persona;
  - d) evitare atteggiamenti nei confronti di altri che - anche sotto il profilo psicologico - possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
  - e) agire con comportamenti che siano di esempio positivo, specialmente per i minori;
  - f) astenersi dal porre in essere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso;

- g) usare un linguaggio consono, evitando suggerimenti o consigli, offensivi o abusivi;
- h) comportarsi in maniera consono rispetto al ruolo svolto evitando condotte inappropriate o sessualmente provocante;
- i) astenersi dallo stabilire o intrattenere contatti con minori Tesserati utilizzando strumenti di comunicazione online personali (e-mail, chat, social network, etc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale;
- j) perseguire il rispetto dei principi indicati nel presente documento, evitando di tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che siano illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- k) astenersi dall'organizzare momenti conviviali non istituzionali con atleti minorenni, salvo il consenso dell'esercente la responsabilità genitoriale;
- l) agire in modo da tutelare la sfera emotiva del minore, evitando di assumere comportamenti che possano far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare gli altri, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- m) evitare di discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri.

#### **4. DOVERI E OBBLIGHI DEI TESSERATI, SOCI, FREQUENTATORI E ALTRI SOGGETTI**

1. Più in particolare, i tesserati, i soci e i frequentatori ed i soggetti che operano a qualsiasi titolo, nell'ambito dello svolgimento delle attività sportive ovvero di qualsiasi attività in qualsiasi modo collegata all'attività dell'Ente, sono tenuti a:
  - a) comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati, soci e frequentatori;
  - b) comportarsi conformemente a qualsiasi principio etico riportato nel Codice di Condotta e agire nel pieno rispetto del presente Modello;
  - c) astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriate o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
  - d) garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
  - e) garantire una corretta educazione e formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
  - f) impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
  - g) instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;
  - h) prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
  - i) affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
  - j) collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);

- k) segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

## **5. DOVERI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E DEI TECNICI**

1. I Dirigenti ed i Tecnici (Allenatori, Istruttori ecc.) rivestono un ruolo determinante nella messa in atto di azioni specifiche per assicurare la fruizione dell'attività sportiva e dei suoi benefici in un contesto protetto e che garantisca la tutela degli appartenenti a tale contesto.
2. Di conseguenza, i predetti soggetti ricoprono un ruolo fondamentale nella diffusione e nel monitoraggio del rispetto del Modello e del Codice di Condotta, nonché di tutte le politiche e procedure in materia.
3. I Dirigenti ed i Tecnici (Allenatori, Istruttori ecc. ) assumono anche un ruolo fondamentale nella prevenzione e nel contrasto agli stereotipi di genere, i quali possono sfociare in episodi di discriminazione, mediante la promozione di valori come il dialogo, il rispetto, la tolleranza e la condivisione della necessità di evitare comportamenti discriminatori, evitando di minimizzare o giustificare l'avvenimento di tali episodi, nonché facilitando e non ostacolando l'accesso di chiunque al mondo dello sport.
4. Nello specifico, i Dirigenti sportivi ed i Tecnici (Allenatori, Istruttori ecc.), nell'esercizio della loro attività e, in generale, nell'ambito di qualsiasi rapporto con gli sportivi e con qualsiasi tesserato, socio o frequentatore, sono tenuti a:
  - a) agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
  - b) astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
  - c) contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
  - d) evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori;
  - e) promuovere un rapporto tra tesserati, soci e frequentatori improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
  - f) astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;
  - g) porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura, ovvero loro delegati;
  - h) comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura, ovvero loro delegati;
  - i) astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante *social network*;
  - j) interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;
  - k) impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o

- gestione di regimialimentari in ambito sportivo;
- l) segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
  - m) dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
  - n) sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
  - o) conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di *safeguarding*, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
  - p) astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura, ovvero da loro delegati;
  - q) segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni situazioni, anche potenziali, che esponcano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

## **6. DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI**

1. Tutti gli atleti sono, inoltre, tenuti, nello svolgimento delle attività sportive, delle competizioni sportive e, in generale, nello svolgimento di qualsiasi attività comunque collegata o connessa alle attività dell'Ente, a:
  - a) rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
  - b) comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
  - c) comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
  - d) prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, unostato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
  - e) rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
  - f) rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
  - g) mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
  - h) riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti, ovvero ai loro delegati;
  - i) evitare contatti e situazioni di intimità con Dirigenti sportivi e Tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
  - j) astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difforni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura, ovvero ai loro delegati, nonché al

Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;

- k) segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pericolo o pregiudizio.

## **7. PROCEDURE DI SELEZIONE DEGLI OPERATORI SPORTIVI**

- 1) Il sodalizio adotta le procedure di selezione indicate nel Modello.
- 2) Il Sodalizio, quando instaura un rapporto di lavoro - o altro rapporto di collaborazione a qualsivoglia titolo e forma - con operatori chiamati a svolgere mansioni comportanti contatti diretti e regolari con minori, richiede preventivamente copia del certificato del casellario giudiziale di cui all'art. 25-bis del D.P.R. 313/2002 (c.d. certificato antipedofilia).

## **8. SEGNALAZIONI e COMPORTAMENTO DA TENERE IN PRESENZA DI UNA POSSIBILE CONDOTTA RILEVANTE**

1. Tutti i Destinatari devono essere vigili nell'identificare situazioni rilevanti che possano comportare rischi per gli altri e devono riportare ogni preoccupazione, sospetto o certezza circa un possibile abuso, maltrattamento, violenza o discriminazione verso altri al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della Società o al Safeguarding Officer della Federgolf attraverso la formulazione di segnalazioni da compiere con le modalità indicate dalla Federazione.
2. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti può confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni del Sodalizio di appartenenza o direttamente con il Safeguarding Officer della Federgolf, nei modi e termini previsti dal Modello, qui integralmente richiamato.
3. In caso di minori coinvolti occorre segnalare in maniera tempestiva eventuali segnali di malessere all'esercente la responsabilità genitoriale. Qualora si verificano situazioni nelle quali collaborare con gli esercenti la responsabilità genitoriale potrebbe rivelarsi non sufficiente o addirittura un danno anziché un beneficio per il minore (ad esempio in caso uno dei genitori fosse il presunto responsabile dell'abuso o si dimostrasse incapace di affrontare in maniera adeguata la situazione). In questi casi è opportuno confrontarsi immediatamente con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della Società nei modi e termini previsti dal Modello, qui integralmente richiamato.
4. Ferme restando le sanzioni previste dagli Organi di Giustizia Sportiva, l'Ente potrà in ogni caso disporre proprie sanzioni. In particolare, a seconda della natura e della gravità dei fatti potranno essere comminate le sanzioni disciplinari e (o) contrattuali previste dal Modello, qui integralmente richiamato.

## **9. RISERVATEZZA**

1. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della Società e il Safeguarding Officer della Federgolf sono tenuti agli obblighi di riservatezza previsti dal Regolamento federale e dal Modello Organizzativo della Società.
2. L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni.
3. La protezione riguarda non solo il nominativo del segnalante ma anche tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del

segnalante.

## **10. DISPOSIZIONI FINALI**

1. L'adozione e la revisione del Codice sono approvate dall'Organo Amministrativo.
2. Il Codice di Condotta è aggiornato ogni qualvolta l'Ente lo ritenga necessario e, in ogni caso, contestualmente con l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Controllo.
3. Il presente Codice di Condotta è espressamente accettato e compreso dai Destinatari al momento del tesseramento/iscrizione o nel momento di inizio di qualsiasi rapporto con l'Ente.